

# GCC ROCCHESE

ANNO II, NUMERO 9  
SETTEMBRE 2016

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio-

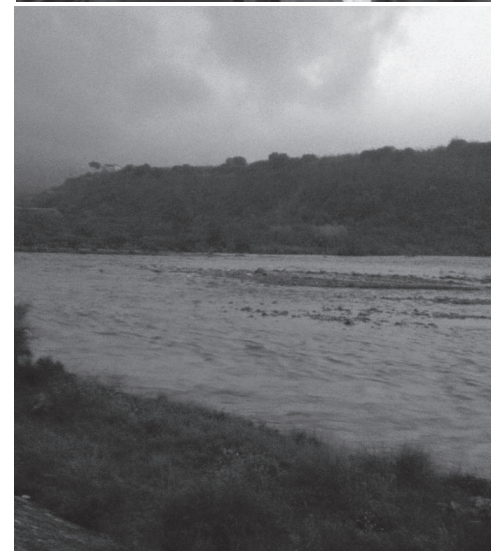
Distribuzione gratuita

www.comune.roccaimperiale.cs.it

## LA MACCHINA DELLA SOLIDARIETÀ RACCOGLIE CONSENSI *di Franco Lofrano*

La comunità rocchese non poteva ignorare il terremoto dello scorso 24 agosto che ha tragicamente colpito il centro Italia: Amatrice, Arquata del Trionfo, Accumoli. Una gara di solidarietà è partita tempestivamente e il sindaco Giuseppe Ranù si è immediatamente attivato per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto avviando da subito una raccolta fondi all'interno di un gazebo, in Piazza Giovanni XXIII, in sinergia con la Misericordia, Pro Loco e il Festival Internazionale della Poesia IFedericiano. Un primo versamento è stato già inviato dal Presidente della Misericordia di Rocca Imperiale per l'importo di euro 709,00 per il tramite della Curia Vescovile della Diocesi di Cassano All'Jonio. Altre due lodevoli iniziative fanno capo al poeta Giuseppe Iannarelli che ha versato euro 224,00 alla Croce Rossa Italiana. Soldi provenienti dalla vendita di un suo libro e il cui ricavato è stato interamente devoluto alla causa. Per Iannarelli l'iniziativa a sostegno delle famiglie terremotate non finisce qui e infatti ha già coinvolto 279 scrittori da tutta Italia per dar vita ad un libro unico nel suo genere, circa 1000 pagine di racconti tutti da leggere. Un immane lavoro per una nobile causa, tutti insieme per dare un aiuto alle persone colpite dal sisma in centro Italia. Tra pochi giorni il libro sarà

in vendita online, dovremmo essere in tanti per dimostrare tutta la nostra vicinanza ai nostri fratelli terremotati. "Onorato di essere parte di questo grande progetto insieme a tantissimi altri autori con il promotore Andrea Franco per #IoScrivoPerVoi. Questo risultato è stato possibile grazie al buon cuore di Giulia Modarelli e Caterina Sarlo di Colobraro in Basilicata. Anna Ruggeri, Giovanna Cospito, Sara Suriano, Lina Vuodi, Antonella Loconsolo, Giusy Marino, Massimo Di Leo, Dott. Oriolo Nicola, Dott. Vincenzo Viviani, Dott. Salvatore Marino, tutti di Rocca Imperiale in provincia di Cosenza. Corinna Miniello e Aldo Camillone di Rotello in provincia di Campobasso Molise. Generoso Di Lucca di Ferrandina in provincia di Matera. Grazie di vero cuore a queste persone che regalandosi un libro ci hanno permesso di dare un piccolo ma concreto sostegno alle persone colpite dal sisma. Grazie di cuore a mia moglie Mariella Schito che si è prodigata nel contattarvi e recapitarvi i libri, grazie a tutti voi che state seguendo e sostenendo l'iniziativa, condividendo e diffondendo sul web, a tal proposito un particolare ringraziamento va al mio caro Amico Cantautore Omar Pedrini che segue la nostra iniziativa e ci sostiene dalla sua pagina ufficiale FB", ha dichiarato Giuseppe Iannarelli.



## RIFLETTORI SEMPRE ACCESI SULLA PERICOLOSITÀ DEI TORRENTI *di Franco Lofrano*

Incontro congiunto e proficuo tra i sindaci di Rocca Imperiale (Giuseppe Ranù), Canna (Giovanna Panarace) e Nocera (Francesco Trebisacce), nella mattinata del 6 settembre, nei locali del comune, organizzato dal sindaco Giuseppe Ranù. La settimana scorsa, sempre sulla problematica del necessario e urgente svuotamento dei torrenti Canna, Salso e Armi, il sindaco Ranù ha scritto ai dirigenti regionali per informarli sulla delicata situazione allo scopo di prevenire possibili disastri ambientali e pericoli seri per l'incolumità delle persone e in particolare ha coinvolto il presidente della Regione Oliverio, al Dipartimento Infrastrutture,

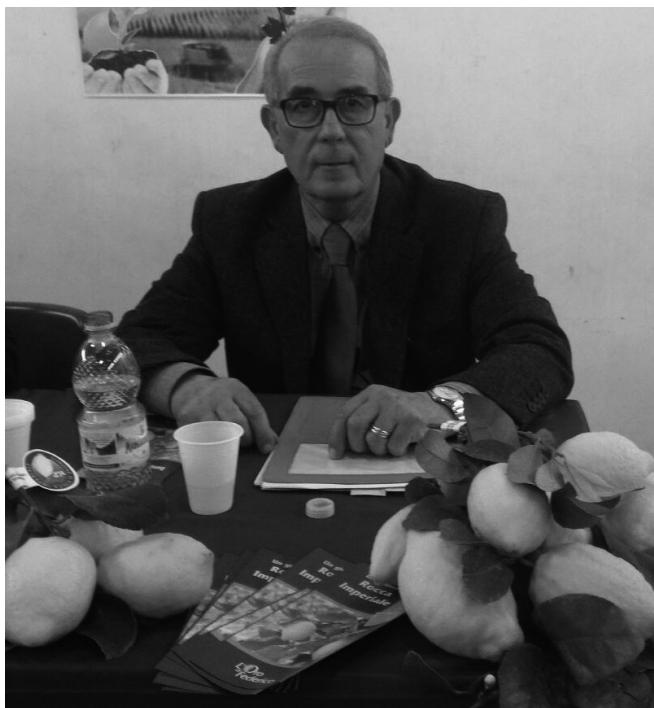
Lavori Pubblici e Mobilità della Regione, alla Protezione Civile di Catanzaro, al Ministero delle Infrastrutture, al Dipartimento Politiche dell'Ambiente, al Presidente della Provincia di Cosenza Mario Occhiuto ed al Dirigente del settore ing. Francesco Basta, per sottoporre alla loro attenzione il rischio esondazione dei torrenti. Ranù ha inteso anche promuovere questo incontro con i sindaci per discutere della pericolosità e precarietà in cui versa la strada provinciale fondovalle "Rocca/Canna/Nocera", unica strada di collegamento per i predetti Comuni, interessata da ordinanza parziale di chiusura al traffico disposta dal Sindaco Ranù.

Dopo ampia discussione è stata espressa forte preoccupazione per i necessari interventi di cui necessita il torrente Canna nonché per gli urgenti interventi di cui abbisogna la fondovalle "Rocca/Canna/Nocera" fortemente danneggiata l'anno passato dalle consistenti piogge e piene. A fronte di quanto innanzi i Sindaci hanno inteso, stante gli inevasi interventi da parte degli organi competenti, interessare il Prefetto e conseguentemente convocare consiglio comunale congiunto per manifestare la gravità dei fatti lamentati. Allo stesso tempo è stato dato mandato al Sindaco di Rocca Imperiale per ogni attività conseguente.



## AL CONSORZIO DEL LIMONE IGP L'AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO ALLA FUNZIONE DI CONTROLLO. A VINCENZO MARINO IL RUOLO DI GARANTE DELLA QUALITÀ *di Franco Lofrano*

Il Consorzio di tutela del Limone IGP, presieduto dal dinamico Vincenzo Marino, incassa a pieno titolo il "Riconoscimento del Consorzio di Tutela del limone di Rocca Imperiale IGP e attribuzione dell'incarico di svolgere le funzioni di cui all'art.14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n.526 per la IGP "Limone di Rocca Imperiale", è quanto contenuto nel decreto n. 64961 del 02/09/2016 in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, a firma del Direttore Generale Francesco Saverio Abate, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali-Dipartimento delle Politiche competitive della qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca-Direzione Generale per la promozione della qualità Agroalimentare e dell'Ippica. È il caso di riconoscere che "chi lavora aspetta premio!" e il premio è arrivato al Presidente Vincenzo Marino (nella foto) e all'intera comunità rocchese dopo anni di impegno serio e grazie anche alla reiterata istanza presentata in data 22 giugno 2016 (prot. Mipaaf n. 51400) dal Consorzio di Tutela del Limone di Rocca Imperiale IGP con sede legale in Via Castello Aragona,2-intesa a ottenere il riconoscimento dello stesso ad esercitare le funzioni indicate all'art.14, comma 15, della legge n.526/1999. Con questo decreto il Consorzio del limone IGP di Rocca Imperiale è l'unico riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole autorizzato a svolgere tale incarico. Al Consorzio del limone Igp in sostanza viene riconosciuta la funzione di Controllo e vigilanza sulle denominazioni protette e sulle attestazioni di specificità. Ma capiamo perché è necessaria questa funzione di controllo. Il termine indicazione geografica protetta, meglio noto con l'acronimo IGP, indica un marchio di origine che viene attribuito dall'Unione Europea a quei prodotti agricoli alimentari per i quali una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica, e la cui produzione, trasformazione e/o elaborazione avviene in un'area geografica determinata. Per ottenere la IGP quindi, almeno una fase del processo produttivo deve avvenire in una particolare area. Chi produce IGP deve attenersi alle rigide regole produttive stabilite nel disciplinare di produzione, e il rispetto di tali regole è garantito da uno specifico organismo di controllo. L'U.E ha realizzato un sistema di marchi per promuovere e proteggere la denominazione dei



prodotti agricoli e alimentari di qualità. Si tratta di tre marchi: la denominazione di origine protetta, l'indicazione geografica protetta e la specialità tradizionale garantita. Questo sistema di marchi permette, in tutti gli stati membri dell'U.E., di tutelare la diversificazione dei prodotti agricoli, di proteggere la diversa denominazione dei prodotti alimentari contro le imitazioni e i plaghi e di aiutare il consumatore, informandolo sulle caratteristiche specifiche dei prodotti. Da ora, quindi, Vincenzo Marino, rappresentante legale del Consorzio, è garante della qualità del Limone IGP destinato ad affermarsi sul mercato europeo.



## AL FESTIVAL "IL FEDERICIANO", MOGOL FESTEggia I SUOI PRIMI 80 ANNI: «ROCCA IMPERIALE È LA MIA SECONDA CASA» *di Franco Maurella*

Il ritorno al festival "Il Federiciano" del più importante paroliere italiano ha rappresentato un evento di grande rilevanza artistica, di stile e di affetto verso l'editore Giuseppe Aletti, promotore del concorso internazionale di poesia. Alla sua terza partecipazione alla manifestazione, realizzata dall'editore Aletti con il sostegno del comune di Rocca Imperiale e della Regione Calabria, Mogol fa un importante omaggio alla cittadina e ai suoi abitanti ed ai suoi ospiti, festeggiando i suoi 80 anni proprio nel suggestivo borgo calabrese della provincia di Cosenza. Qui, per l'occasione, ha "trasferito" per due giorni la sua Scuola per Autori - il CET - tenendo un corso di formazione dedicato ai partecipanti alla rassegna poetica. Ha portato con sé il docente Gioni Barbera, che tra le altre cose è anche collaboratore della cantante Arisa. La presenza di Mogol per il terzo anno consecutivo, ha rappresentato una grande opportunità per Rocca Imperiale, che si propone come esempio di turismo consapevole per la Calabria, frutto di un lavoro sinergico tra pubblico e privato, rilanciando la sua etichetta di "paese del limone Igp, del cinema e della poesia" proprio nei giorni del festival. Mogol ha speso parole di encomio per l'elegante cittadina, che ha definito come la sua "seconda casa", rimarcando l'affetto che lo lega a questi luoghi e ricordando, in particolar modo, il maestoso castello costruito da Federico II. «È il più bel maniero che abbia mai visto in tutta la mia vita! - ha



confessato Mogol nel suo incontro con il pubblico -. "Una beffa - ha aggiunto - per tutti coloro che hanno provato ad espugnarlo. Non avrebbero mai potuto conquistarlo, è perfetto». Ha poi rivolto parole di stima al direttore artistico Giuseppe Aletti, suo carissimo amico. Alla domanda su come siano stati i suoi

«primi 80 anni» di vita, il noto paroliere ha commentato scherzosamente che non vorrebbe «vivere fino a 160 anni!», ricordando poi la sua lunga carriera artistica con all'attivo 1500 canzoni, molti successi, i momenti e le collaborazioni importanti con Lucio Battisti, ma anche con Riccardo Cocciante, Rino Gaetano, Gianni Bella, quest'ultimo da lui definito "un vero genio". Poi il taglio della torta, in Piazza d'Armi, all'interno del castello di Federico II, affidato per volere di Mogol ad un bambino come a simboleggiare la continuità della vita. "Per una sorta di similitudine tra il presente e il futuro" è stato il commento del paroliere. «Il mio mestiere è vivere la vita!» ha concluso, quindi, citando le parole di una sua famosissima canzone.



## RISCHIO ESONDAZIONE PER I TORRENTI ED I CANALI DI ROCCA IMPERIALE

di Franco Lofrano

“Rischio esondazione per i torrenti Canna, Salso e Canale Armi”, è questo l’allarme lanciato, tramite lettera, del 2 settembre, dal sindaco Giuseppe Ranù agli organi competenti: Presidente Regione Calabria On. Mario Oliverio, Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità di Catanzaro, Protezione Civile di Catanzaro, Ministero delle infrastrutture, Diparti-

mento Politiche dell’Ambiente, Presidente Provincia di Cosenza Mario Occhiuto per il dirigente Francesco Basta. In particolare Ranù sottolinea le conclamate condizioni di criticità e pericolo e chiede, quindi, un intervento urgente di messa in sicurezza, svuotamento e rafforzamento degli argini dei torrenti Canna, Salso e Canale Armi. Ricorda inoltre e conclude che le condizioni restano gravi e che risultano in pericolo vite umane, infrastrutture e rete ferroviaria. Invita, pertanto, chi di competenza ad intervenire con urgenza.



## ROCCA IMPERIALE: CAMBIO DI PARROCI NELLA PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V. MARIA

di Franco Lofrano

Cerimonia solenne di saluto per don Vincenzo Santalucia (nella foto secondo da destra) che lascia la Parrocchia Assunzione B.V. Maria per proseguire la sua funzione pastorale nella Parrocchia di Amendolara su decisione di S. E. il Vescovo Savino e cerimonia di benvenuto al successore don Domenico Cirigliano (primo da sinistra nella foto), lo scorso sabato 24 settembre, nella Chiesa Madre, nel centro storico. Una Chiesa gremita di fedeli per il saluto ai due parroci e ancora il Vicario Vescovile Don Nicola De Luca, il sindaco Giuseppe Ranù, e tutti gli amministratori. Don Domenico Cirigliano ha raccontato in sintesi la sua storia e la sua esperienza: ordinato sacerdote nel 1970, esperienza a Roma, cappellano tra i carcerati, parroco a San Lorenzo Bellizzi, ecc. Ritorna parroco a Rocca Imperiale dopo ben 64 anni e considera ciò un ritorno alle origini. A questo proposito ha voluto

storale svolto in questi anni e ha salutato il Vicario Vescovile. Don Vincenzo Santalucia ha ringraziato il sindaco e sottolineato la stima reciproca che si è creata in questi anni di collaborazione intensa nell’interesse della comunità rocchese. La Sig.ra Carmela Dalemno ha voluto leggere una lettera e alla fine ha donato, a nome dei fedeli, una targa ricordo a don Vincenzo e una a don Domenico. La Sig.ra Acinapura Mariangela, membro del coro, ha voluto leggere una lettera di accoglienza ai due parroci. L’omelia è stata affidata al Vicario don Nicola De Luca. Presenti ancora alla cerimonia don Pasquale Zipparrì, nuovo parroco alla marina e don Mario Nuzzi ora Rettore del Santuario Madonna della Nova. Subito dopo la partecipata ed emozionante cerimonia il Sindaco Giuseppe Ranù ha esternato: “Un sincero grazie a Don Vincenzo Santalucia per l’impegno, la passione e l’onestà... a servizio della comunità di Rocca Imperiale Centro. Un augurio di benvenuto a Don Domenico Cirigliano, convinto che la sua esperienza, intelligenza ed umiltà sapranno essere viatici di nuove sfide per i giovani e l’intera comunità”. Infine tutti i fedeli in fila ordinata si

sono portati in Sagrestia per porgere gli Auguri ai due parroci”. Tutti i fedeli rimasti, subito dopo, si sono portati nell’oratorio per consumare la torta che i fedeli hanno inteso preparare per i parroci intervenuti. Domenica pomeriggio, 25 settembre, don Vincenzo Santalucia farà ingresso in Amendolara nella sua nuova Chiesa accompagnato anche dal Sindaco Giuseppe Ranù.



raccontare la metafora della Pernice che ritorna alle origini alla fine. Per il sindaco Giuseppe Ranù, riprendendo quando esternato dal nuovo parroco, non si tratta della fine di un lavoro, ma dell’inizio di un lavoro spirituale, sicuramente fruttuoso, in unione e collaborazione con l’intera comunità e con l’amministrazione comunale. Il sindaco ha ringraziato il Parroco don Vincenzo Santalucia per l’ottimo lavoro pa-



## IL CORDOGLIO DEL PRES. OLIVERIO PER LA SCOMPARSA DI CARLO AZEGLIO CIAMPI

di f.d.

Il cordoglio del Presidente della Regione Mario Oliverio si unisce al dolore di tutto il Paese per la scomparsa del Presidente Emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

“La scomparsa del Presidente Ciampi –afferma Oliverio- rappresenta una perdita gravissima per tutto il Paese. Scompare un uomo dalle grandi doti umane e morali, uno strenuo difensore delle istituzioni, un antifascista sincero, un europeista convinto. Come calabresi non dimenticheremo mai la sua partecipazione sofferente ai funerali delle vittime della tragedia di Soverato e la sua ferma esortazione ai calabresi e, in particolare, ai giovani (“Reagite con fermezza. Non siete soli, l’Italia tutta è con voi”) pronunciata a Reggio Calabria, dove giunse per rendere omaggio alla salma del compianto vicepresidente del consiglio regionale Franco Fortugno. Da Presidente della Repubblica fu sempre vicino ai cittadini e alle comunità locali anche nei momenti più drammatici della vita del Paese e seppe interpretare con sobrietà ma con grande passione civile il forte sentimento di unità nazionale del nostro popolo, ridando forza, valore e significato ai simboli fondanti della nostra Repubblica”.

“Con la scomparsa di Ciampi -conclude Oliverio- l’Italia perde un grande servitore dello Stato che ha saputo trasmettere a tutti l’orgoglio e la fierezza di essere italiani. La sua lezione di grande coerenza morale e politica rimarrà per sempre impressa in ognuno di noi che abbiamo il difficile compito di trasmetterla, attraverso i nostri comportamenti e le nostre scelte, alle future generazioni. Alla signora Franca e alla sua famiglia giunga la mia affettuosa vicinanza”.



# DON PASQUALE ZIPPARI È IL NUOVO PARROCO DELLA PARROCCHIA VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA. "QUO VADIS?" APRE ALLA RIFLESSIONE

di Franco Lofrano

Solenne celebrazione per l'ingresso del nuovo parroco don Pasquale Zippari, la scorsa domenica 11 settembre, che succede a don Mario Nuzzi che continuerà a svolgere la sua missione pastorale come Rettore del Santuario Madonna della Nova, in contrada Cesine. La Chiesa B.V.M. si è presentata stracolma di fedeli perché ha dovuto ospitare la comunità dei fedeli di Montegiordano e quella rocchese, oltre a rappresentanti istituzionali, forze dell'ordine e diversi volontari della Misericordia, della Guardia Nazionale, Volalto, ecc., nessuno è voluto risultare assente in questa straordinaria e speciale occasione: don Pasquale Zippari dopo ben 18 anni lascia la Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario di Montegiordano Marina e don Mario Nuzzi che lascia dopo ben 32 anni, per decisione e scelta di S.E. il Vescovo Mons. Francesco Savino. Nello spazio dinanzi la gradinata d'ingresso della Chiesa si sono riuniti tutti i fedeli e sulla loggetta adiacente l'ingresso della chiesa S.E. il Vescovo Savino con al seguito don Pierfrancesco Diego, don Michele, Mons. Antonio Cavallo, don Mario Nuzzi, don Pasquale Zippari, don Domenico, don Emanuele, don Nicola Mobilio, ecc. oltre a diversi chierichetti. Nel ruolo di guida per il rito d'ingresso Angela Marino. Al sindaco Franco Fiordalisi di Montegiordano è toccato il primo saluto e testimonianza per l'ottimo lavoro svolto da don Pasquale per la comunità di Montegiordano e tra le tante emozionanti parole: "Un prete umile, vicino a tutti, molto valido. Don Pasquale grazie per tutto quanto fatto a Montegiordano. Don Pasquale merita rispetto e aiuto da tutti voi per continuare a fare bene. Chiedo a don Pasquale un bacio di saluto...". Un corale applauso ha fatto seguito alle sue toccanti parole. Ferdinando Di Leo, portavoce del Consiglio Pastorale, ha ringraziato il Vescovo Savino perché c'è una rinascita spirituale. Ha ancora sottolineato che -dinanzi a questa scelta forte siamo disorientati, ma si è certi che il Vescovo vuole creare un vero laboratorio spirituale. Don Mario Nuzzi -ha ancora sottolineato- lascia una grande eredità e che don Pasquale è tenuto a considerare e accettare. Ringraziamo don Mario che è stato oltre che un padre spirituale anche un grande educatore. A don Pasquale, certi che farà tesoro di questa eredità, auguriamo buon lavoro. Grazie Eccellenza per questo momento di gioia e benvenuto tra di noi a don Pasquale. Alle 18,15 tutti fanno ingresso in chiesa. Dieci minuti dopo il Vescovo presenta alla comunità don Pasquale Zippari del 1974: "Carissimi, la nostra comunità parrocchiale di Rocca Imperiale, riunita nel giorno del Signore, giorno di festa, vive un momento di particolare gioia e solennità, perché riceve dal Vescovo il suo nuovo parroco nella persona del presbitero don Pasquale Zippari. Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della

Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una porzione del suo gregge". Ha fatto seguito la lettura del decreto di nomina, fatta da don Emanuele e alla fine è stato espresso il dovuto consenso. Subito dopo il Vescovo Savino consegna le chiavi della chiesa al nuovo parroco Zippari. Il nuovo parroco, sono le 18,30, si porta in mezzo al presbitero, di fronte al Vescovo per la benedizione. Subito dopo il Vescovo consegna a don Pasquale l'aspersorio che, dopo se stesso, asperge i fedeli passando attraverso la navata della Chiesa. Quindi il Vescovo impone l'incenso



nel turibolo. Don Pasquale bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto. Dopo l'altare incensa l'immagine della Madonna e di S. Giuseppe. Alle 18,45 a don Pasquale viene affidato il libro dei vangeli, perché sia per noi testimone e guida verso Cristo luce del mondo. Mentre il bravissimo coro parrocchiale intona l'Alleluia, don Pasquale accede all'ambone in forma processionale portando l'Evangelario, compie il rito dell'incensazione e proclama il vangelo. Ora tutto è pronto per l'omelia del Vescovo che tra i tanti passaggi: "...la protagonista è la Misericordia. Oggi c'è una sola rivoluzione che può cambiare il mondo, l'uomo, la Chiesa, la Cultura e si chiama Rivoluzione della Misericordia. Oggi tutti siamo fragili, tutti smarriti e sbattuti..., ma come un vasaio è capace di ricostruire un vaso rotto, così la Misericordia può ricostruire l'uomo. La sintesi del Cristiane-

simo è la Misericordia. Dio non si rassegna dinanzi al nostro smarrimento. Il dramma è quello di esercitare la libertà, ma l'uomo dev'essere libero. Ma dobbiamo saper gestire la libertà. Siamo diventati incapaci di vivere bene l'amore perché non ci fidiamo più gli uni dagli altri; ecco perché vivere la fede è difficile! Proprio perché non ci fidiamo. Prevale il pregiudizio; la Chiesa non è un condominio a cui va il dovuto rispetto, ma la Chiesa è la comunità degli amici di Gesù e ci sono carismi. Papa Francesco usa dire che il prete fa tre cose importanti al giorno: discernimento, discernimento e discernimento. È difficile capire cosa Dio vuole da noi. Non abbiamo un senso della Chiesa. La Chiesa è bella ed è più grande di noi. Dai tempi di Cicerone esistono le leggi. Riuscite ad immaginare una società senza leggi? Gli uomini che non vogliono cambiare non cresceranno mai nella vita. È il vangelo che ci fa crescere. La comunità di Rocca Imperiale deve dimostrare tutta la sua grandezza nel saper accogliere don Pasquale. Grazie a don Mario per il lavoro svolto, ora avrai la responsabilità del Santuario. A Rocca Imperiale esistono delle divisioni e a don Pasquale il compito di moderatore delle comunità per creare Comunione. Al potere piace la divisione. Per celebrare l'eucarestia ci vuole la comunione, la Pace, l'unione. Don Pasquale chiede aiuto alla comunità religiosa per costruire l'unione. Misericordia e gratitudine e diamo a tutti la prova di maturità e di responsabilità. Dobbiamo giungere a essere Ministri della Misericordia, una Chiesa capace di testimoniare di essere una cosa sola, caro don Pasquale e caro don Mario. Prima della benedizione finale il Vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale: "Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente, in comunione con il tuo vescovo, questa famiglia parrocchiale, annunciando la parola di Dio, celebrando i santi misteri e testimoniando la carità di Cristo". Ora la guida del rito d'ingresso chiama al saluto il primo cittadino Giuseppe Ranù: "È andata bene ad ambedue le comunità: a Rocca Imperiale e a Montegiordano. È difficile fare scelte, ma è giusto fare un ricambio in modo naturale. Sono contento e soddisfatto e ringrazio don Mario Nuzzi per il lavoro positivo svolto a favore della crescita spirituale della nostra comunità. Da stasera si apre una nuova stagione con don Pasquale Zippari. Bisogna camminare all'interno della Chiesa in modo unitario, senza divisioni. Non una Chiesa del pregiudizio, ma una Chiesa vicina agli umili, aperta a tutti. Le regole fondamentali sono quelle che portano il rispetto verso le istituzioni. La sfida di chi amministra è quella di dire cose giuste, non ciò che si pensa. Don Zippari farà bene a tutti: ai giovani per la rivoluzione delle coscienze. Lavoreremo con don Pasquale Zippari perché amiamo la nostra comunità, così come lavoreremo di concerto con le forze dell'ordine e con le associazioni. Abbiamo il



dovere di aprire una nuova fase e tutti siamo chiamati ad aiutare e sostenere don Pasquale. Ranù a questo punto usa una metafora per inviare un messaggio preciso e tira in campo "Quo Vadis?": Il titolo, in latino, significa "Dove vai?", e si riferisce all'incontro tra San Pietro e Gesù sulla Via Appia. Secondo gli Atti di Pietro, Pietro, in fuga dalle persecuzioni di Nerone ebbe una visione di Cristo, al quale chiese: "Domine, quo vadis?" ("Signore, dove vai?"). Gesù rispose a lui, "Eo Romam, iterum crucifigi" ("Vado a Roma, per essere crocifisso una seconda volta"). Pietro capì che questo significava che lui stesso doveva tornare a Roma e non sottrarsi alla sua sorte, che era quella di morire come il suo maestro. Pietro, infatti, tornò a Roma e morì crocifisso, ai piedi del Colle Vaticano, dove oggi si trova la Basilica di San Pietro. Forse il sindaco ha voluto dire che a ognuno tocca la propria sorte, anche se fatta di tristezza o di non accettazione. Grazie al Vescovo Savino, ha concluso Ranù, per la sua capacità di mediazione e intelligenza che gli permette di usare la carota e il bastone. Visibilmente commosso prende la parola don Mario Nuzzi che: "La Chiesa deve rinnovarsi. Io continuerò con altri atti d'amore a servire questa comunità. Ha ricordato il suo legame con la comunità di Montegiordano allorquando sostituì l'allora parroco don Pierino, celebrando messe e facendo processioni. Ringrazio i fedeli di Montegiordano intervenuti numerosi. Sono stato per tanti anni parroco della comunità di Rocca Imperiale, ma lascio con tristezza e sofferenza. Ben 32 anni fa non c'è stato il passaggio di consegna e ciò dimostra che la Chiesa con il passare del tempo migliora e va avanti. Chi succede non deve solo godere di quello che trova, ma deve cercare di migliorare". Il Vescovo, dopo aver letto il decreto di nomina come Rettore del Santuario, lo consegna a don Mario Nuzzi. Ora il nuovo parroco, che non ha tenuto l'Omelia, rivolge all'assemblea il suo toccante e chiaro discorso di saluto: "Saluto tutti voi che da stasera sarò il vostro pastore. Presenta anche il programma che intende realizzare partendo dalla formazione dei giovani formatori. Per tutte le iniziative che intraprenderemo sarà vivo l'incontro con Cristo. È importante servire la Chiesa, ma non servirsi della Chiesa. E così ha continuato con altri messaggi pregnanti. Alla fine ha ringraziato il Vescovo, don Mario, ha rivolto un saluto alle autorità presenti e un saluto particolare lo ha rivolto al sindaco Fiordalisi con cui ha condiviso tanti momenti e all'intera comunità di Montegiordano dove ha maturato la sua esperienza di pastore "grazie alla docilità" della comunità. Ha richiamato la sua guida San Gregorio e ha concluso: "Possa il Signore darmi la forza per essere un buon pastore per voi. Sia questo un giorno di gioia e di pace". I due parroci don Mario e don Pasquale alla fine si sono fermati dinanzi l'altare per salutare tutti i fedeli. Una giornata speciale per la comunità rochese si è conclusa, una pagina di storia religiosa è stata consegnata. Da domani una pagina bianca aspetta l'inchiostro per riempirsi e tanti cuori sono in attesa della buona novella fatta di Pace e di speranza per un futuro migliore per tutti gli uomini di buona volontà.

## IL LIMONE IGP GUARDA OLTRE I CONFINI TERRITORIALI di Paola Fortunato

Quasi non ci si accorge della sua presenza quando si attraversa la statale 106 in direzione Reggio Calabria una mattina qualsiasi col sole alto sul mare. Eppure è lì, che gioca a nascondino con le colline, Rocca Imperiale, il primo comune che si incontra varcando il confine tra Basilicata e Calabria lungo la costa Ionica. Un paesino all'apparenza come tanti altri dell'Alto Ionio cosentino, col castello federiciano che domina vigile da secoli il colle sul quale è costruito l'intero paese, ed i pendii circostanti, che si aprono verso il mare e regalano il frutto che è divenuto il simbolo del paese: il limone. Storia antica quella del limone a Rocca Imperiale, le cui tracce risalgono a dei documenti risalenti al 1644 in cui si citano i primi acquisti di tale frutto. Da allora la tradizione e le sagge mani dei contadini, hanno tramandato fino ad oggi quella che nel tempo è andata delineandosi come cultura del limone. Cultura che ha saputo rafforzarsi nel tempo grazie a dei fattori che sono stati diligentemente sfruttati per favorire il progresso urbano del paese, il suo sviluppo turistico ed anche quello economico. Una cultura, quella del limone, che si tramanda da generazione in generazione, da padre in figlio, dando vita a quelle aziende di famiglia che caratterizzano il nostro territorio e che sono il cuore pulsante di tutto questo grande meccanismo. Rocca Imperiale non sarebbe stata quella che è oggi se i segreti sarebbero rimasti tali o se i nonni avessero taciuto con i nipoti! E' forse questa la risorsa più importante che possiamo trovare nel nostro paese, la saggezza degli anziani, che ancora oggi guidano i figli in quel sentiero che loro hanno aperto e che sperano continui ancora in futuro. E' su questi temi che ho rivolto al Dottor Giuseppe Antonio Fortunato, alcune domande su cosa il limone rappresenta per una famiglia che da anni è bandiera di questo settore.

### **Cosa ne pensa del futuro del limone negli anni a venire?**

*Sicuramente il limone rimarrà ancora a lungo qualcosa di importante per il nostro paese, almeno fino a quando ci saranno persone che sapranno dedicarsi con amore al proprio lavoro ed a valorizzare questa risorsa. Tutto dipende da quanto siamo bravi a far interessare i giovani a questo settore che ha necessariamente bisogno di rinnovamento e di energie fresche. Negli ultimi anni abbiamo avuto una crescita esponenziale della domanda di limoni, data una scarsità e una poca qualità delle altre varietà del frutto, e questo ha sicuramente permesso a Rocca, e alle aziende di Rocca Imperiale, di svilupparsi ulteriormente. L'obiettivo è di continuare in questa direzione e fare sempre meglio.*

### **Quindi lei crede che i giovani possano giocare un ruolo fondamentale per il futuro del limone di Rocca Imperiale?**

*Senza ombra di dubbio! Nuove energie, nuove idee sono ben accolte. L'unione tra esperienza e voglia di fare può portare ottimi risultati. In*



*questo settore bisogna essere sempre all'avanguardia, anche tecnologicamente, ed i giovani, in quanto giovani sono molto più esperti con le tecnologie. E se sapranno usare questo loro potenziale allora potremo solo andare avanti e continuare a crescere.*

### **Il limone di Rocca Imperiale potrà diventare ancora più conosciuto nel panorama nazionale?**

*La strada è in salita e noi siamo solo all'inizio. Credo che questo sia l'obiettivo condiviso un po' da tutti, sia dai produttori che dai consumatori, come anche da chi amministra questo comune. Il limone ha dato tanto a Rocca e non dovremmo limitarci ed accontentarci di quello che abbiamo, ma credere di poter fare sempre di più e sempre meglio. Il prodotto che la terra ci regala è eccezionale, si è combattuto a lungo per avere il marchio IGP sul nostro limone e tutti questi sforzi non devono essere vanificati. C'è ancora tanto da lavorare, ma se continueremo su questa strada perché limitarci solo al territorio nazionale e non guardare anche oltre?*

Rocca Imperiale ed il limone sono quindi strettamente collegati da un legame di simbiosi. Il limone ha permesso ad un paese di 3000 anime di esser conosciuto a livello regionale prima e sempre maggiormente ancora oggi, a livello nazionale. Ha permesso il suo sviluppo, ha dato lavoro, ha creato economia. Rocca Imperiale ha invece saputo valorizzare quello che per i più è un comune frutto, facendolo conoscere per le sue qualità nutritive, facendo capire che non tutti i limoni sono uguali e, non per ultimo, facendolo apprezzare anche a chi non lo apprezzava. Un dualismo, una simbiosi, uno scambio reciproco, un amore che dura ormai da secoli quello tra Rocca Imperiale e il suo limone, simbolo di un paese, di una cultura e di una tradizione radicata nell'animo e nei cuori dei suoi abitanti.





## UN NUOVO TRATTORE E UNA TERNA A DISPOSIZIONE DEL COMUNE *di Franco Lofrano*

È stato consegnato questa mattina al comune l'atteso nuovo trattore (nelle foto) che si aggiunge alla Terna (Escavatore dalla triplice funzione) già consegnato lo scorso mese di luglio. Cresce la dotazione dei mezzi utili per il Comune. Per l'escavatore è stato necessario sostituirlo a causa delle continue riparazioni che ne impedivano il pieno utilizzo e i relativi costi pesavano sul bilancio senza avere un ritorno adeguato in servizi. I due nuovi mezzi sono stati acquistati attraverso una gara aperta al massimo ribasso, accendendo un mutuo, e un'azienda di Bari si è aggiudicata la fornitura. La consegna non ha rispettato i tempi previsti, ma il mese di ritardo nella consegna è derivato dal fatto che il trattore per poter operare su strada in sicurezza necessitava di alcuni accessori e ora è giunto completo di quanto la legge prevede. Pienamente soddisfatto è apparso il vice sindaco Francesco Gallo che ha curato dall'inizio alla fine l'operazione e che ha dichiarato: "Come amministrazione puntiamo a mantenere pulito il paese in maniera costante e prevediamo un abbattimento di costi da 25mila a 40mila euro tra spese per l'esternalizzazione del servizio e le spese per la manutenzione e riparazione dei mezzi. Domani sottoscriveremo un accordo con il Consorzio di Bonifica di Trebisacce, grazie al quale avremo un operatore dei mezzi (dipendente del Consorzio) e i mezzi del Comune e con questa bella e positiva sinergia raggiungeremo gli obiettivi. Anche i compratori dei nostri Limoni Igp percorrendo le stradine rurali pulite ne trarranno un van-

taggio e ne apprezzeranno la pulizia e il percorso agevole e anche questo è un valore aggiunto per la nostra economia. Il sindaco Giuseppe Ranù ha esternato piena soddisfazione, ma si è limitato a condividere quanto espresso dal vice sindaco Gallo.



## QUINTESSENZE 2016 ITALIARTS ARTISTI CONTEMPORANEI A TIVOLI *di Leo Strozzi*

Il progetto Quintessenze nasce nel 2010 con l'intento di spostare l'attenzione dei grandi eventi, dalle celebrate "vetrine" delle Gallerie e Musei di Roma, agli stupendi spazi che borghi e Comuni della Provincia rendono disponibili per l'arte contemporanea mantenendo l'intento di valorizzare o consolidare l'affermazione di artisti nazionali ed internazionali, oltre a rafforzare ulteriormente l'attenzione dei media e dei cittadini sui Municipi che contribuiscono al progetto. La prima edizione, con la presenza di 110 opere di 30 artisti si è svolta a Frascati presso il Museo Civico Tuscolano - Scuderie Aldobrandini restaurato architettonicamente da Massimiliano Fuksas, la serata inaugurale ha visto la presenza di oltre 1000 ospiti ed è stata partecipata dalle autorità locali. L'ultima edizione si è svolta presso la Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Grottaferrata Complesso Monumentale dell'Abbazia Greca di San Nilo Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata - Monaci Basiliani, con 100 opere di 50 artisti e più di 3000 visitatori nel periodo espositivo Per Quintessenze 2016 Tivoli, la promozione, attraverso i comunicati scientifici legati all'evento e agli strumenti di presentazione del progetto sottolineano l'immensa offerta che Tivoli mette a disposizione del pubblico e dei partecipanti attraverso il grande patrimonio storico, artistico e folcloristico della città. Città che non perde l'opportunità di nuovi consensi, con l'attenzione verso l'arte contemporanea, come sottolineato anche dal grande Arco Mo-

numentale di Arnaldo Pomodoro, collocato in piazza Garibaldi esattamente davanti allo spazio delle Scuderie Estensi. Nella manifestazione è prevista l'esposizione di circa 100 opere di pittura, scultura, fotografia, disegno e grafica, rappresentative della carriera artistica dei partecipanti, i quali sottolineeranno la valenza dell'arte come ponte tra le culture delle città e delle nazioni, una sorta di ideale arcobaleno della pace che si congiunge simbolicamente con l'arco di Arnaldo Pomodoro nell'intento ambizioso di scavalcare ogni muro, ogni ostacolo. L'adesione degli artisti ed operatori al progetto Quintessenze 2016 Tivoli, è stata entusiastica e sarà valorizzata attraverso la realizzazione di un Catalogo dedicato, edito da Mondadori. L'evento è pubblicizzato sulla importante

e diffusa rivista: Arte Mondadori. La serata inaugurale sarà avviata dalla presentazione dell'evento che avverrà nella sala Conferenze delle scuderie Estensi.

Quintessenze continua l'edificazione del suo ponte attraverso le opere di:

Lale Aghayeva Ürek, Elif Ajdarkosh, Ayça Alper Akçay, Beatrice Antalya, Giampaolo Atzeni, Huri Aykut Ülker, Zehra Başaran, Giovanni Basso, Sabahat Bayar, Merve Bekket, Clara Benedetti Orsano, Banu Biçen, Claudio Bonanni, Borzani, Alda Bòscarò, Giancarlo Caneva, Eugenio Cerrato, Ugo Maria Cionfrini, Luigi Colombi "Conte", Iure Cormic, Rıdvan Coşkun, Milena Crupi, Esra Çubuk, Maria Pia Daidone, Stefano Ferracci, Massimo Ferri, Davide Frisoni, Carla Galli Morandi, Silvana Gatti, Mauro Gentile, Giocampo, Romina Giordano, Musa Güney, Karahmetoğlu Anber Hacraifoğlu, Hale Karaçelik, Evşen Zehra Keskin, Alfonso Mangone, Enrico Marras, Ginia May, Laura Migotto, Giampaolo Muliari, Emel Örs, Güler Özcan, Pelin Özer, Rezan Özger, İhsan Özuysal, Mario Palma, **Annamaria Panarace**, Francesca Pellegrino, Giuseppina Pioli, Alida Puppo, Claudia Raza, Orfeo Reda, Giuseppe Resci, Hector Rigel, Alessandro Rocchi, Vito Sardano, Maurizio Scarpari, Sabriye Şeker, Cuneyt Şenyavas, Gül Seray Artut, Alessio Serpetti, Evren Sezgin, Sergio Simeoni (Serpic), Leo Strozzi, Gulseren Südor, Teoman Südor, Meral Tekcan, Emre Yusufi, Luciana Zabarella, Antonio Zucchiatti





## PORTOTURISTICO A ROCCA IMPERIALE: UN'OPERA CHE S'HA DA FARE? *di Pino Affuso*

Questo interrogativo posto è vecchio quanto il cucco anche se, fattivamente, nessuna delle amministrazioni, attuali e precedenti, abbia organizzato una conferenza, un tavolo di lavoro per affrontare questo annoso problema.

Il perché è facile intuirlo: non si tratta di un'opera faraonica ma, se relazionata alle possibilità delle casse comunali e a quelle regionali, davvero è un'imponente opera.

Non sto qui a raccontare la storia del perché e del perché della realizzazione di questa struttura. Dico solo che la vulgata riconosce Rocca Imperiale come un paese a forte vocazione turistica. E qui tutti ne convengono ma a passare dalla "teoria" alla "pratica" ce ne vuole. La passata amministrazione ha realizzato la stesura del Piano Regolatore Generale individuando, alla foce del torrente Armi, un'area da destinare a porto turistico. Ovviamente, in quella circostanza non erano dovute né la redazione di grafici né la predisposizione di un'analisi di costi.

Fu richiesta, dall'allora amministrazione, una somma pari a 5.000.000 di euro. Ovviamente, per la realizzazione dell'intera opera la predetta cifra era risibile, ma sarebbe servita, all'occorrenza, almeno a smuovere le acque.

A tal proposito il piano di spiaggia recepì quanto espresso nel PRG, ma da allora di porticciolo turistico non se ne seppe più nulla. Tutto rimase fermo alla data di compilazione del PRG.

Dell'opinione che io, uomo della strada, mi sono fatta è che senza interventi d'investimento di privati non se ne canta Messa. Le casse pubbliche sono inguaiate, la finanza locale e quella regionale sono listate a lutto mentre ancora foschi nemi si addensano all'orizzonte, forieri di ulteriore crisi economica.

Io credo negli uomini di buona volontà, sì e molto.

Comunque desidererei esprimere qui la mia opinione, magari i numerosi lettori la troveranno banale, chissà...

Quando si pretende, come giusto che sia, di avere tutto e subito si rischia di avere tardi o niente.

E se ci accontentassimo di molto meno di ciò che comporta la struttura di un porto? Per esempio di una sola darsena, e se il costo della stessa dovesse essere ugualmente proibitivo perché non pensare ad un attracco?

Allora sì che fattivamente si è piantato il seme su cui fondare reali disamine afferenti il problema.

Benché l'intervento sia ridimensionato moltissimo avremmo guadagnato due importanti traguardi:

1° una struttura efficiente da asservire a chiunque abbia la necessità di portare in secca il proprio natante, indipendentemente dalla presenza di strutture foranee

2° struttura non "vuoto a perdere" ma da utilizzare nell'inserimento dell'opus magnum, quel che sarà il porto turistico. Insomma, per iniziare, una stazione di alaggio, un approdo, un ancoraggio, un ormeggio. Apertis verbis, con parole esplicite, ce la dovremmo cantare e suonare in base ai piccioli recuperabili dai privati e dagli enti.

Sarebbe, a mio modesto avviso, un'opera abbordabile anche in tempi stretti e che insinui nell'utenza da diporto l'idea che a Rocca Imperiale è presente una struttura di riparo marino, sebbene per natanti di piccolo cabotaggio.

È solo una mia idea, il resto a chi è nella stanza dei bottoni.

Prosit!



## IL ROMANO UMBERTO DI PIETRO E LA SALERNITANA SIMONA GENTA SONO I VINCITORI DELL'ESTEMPORANEA DI POESIA DELL'OTTAVA EDIZIONE DEL IL FEDERICIANO

*di Pino La Rocca*

Il romano Umberto Di Pietro e la salernitana Simona Genta sono i vincitori dell'Estemporanea di Poesia dell'ottava edizione del "Il Federiciano". Umberto Di Pietro, di Roma, ha avuto la meglio nella prima Estemporanea col toccante compimento dal titolo "Tristezza". La seconda Estemporanea è stata invece vinta da Simona Genta con il componimento "Rime e Strimpelli alla Corte del Re", una filastrocca elevata agli altri generi poetici grazie al talento dell'autrice. Si è trattato di due "gare poetiche" ormai diventate un appuntamento molto atteso dopo la conclusione del Festival della Poesia. Gli autori delle due poesie hanno tratto ispirazione da una delle tre tracce proposte dall'apposita Commissione, declamando i versi davanti ad una giuria popolare. Nella stessa serata, in un'atmosfera di cordialità e di comune sentire generato dalla forza trascinate della poesia, sono stati premiati Pietro Casella (secondo classificato) e Simonetta Ricasoli (terza classificata). «La settimana trascorsa a Rocca Imperiale – ha dichiarato la poetessa salernitana Simona Genta commentando la sua esperienza e la partecipazione al Festival – è stata densa e intrisa di emozioni. Al di là dei gratificanti premi che mi hanno dato la giusta carica per continuare a scrivere il mio romanzo, -ha concluso la Genta – ho infatti conosciuto un pezzo di Calabria molto bello e accogliente ed ho sperimentato nuove e fruttifere amicizie».

## È SCOMPARSO PREMATURAMENTE ANTONIO SANTAGADA *di Pino La Rocca*

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è scomparso prematuramente Antonio Santagada, di professione medico, sindaco di Castroregio in carica e presidente pro-tempore del Gal Alto Jonio "Federico II". Tonino, come lo chiamavano tutti, da sempre coerente socialista,



convinto assertore della forza istituzionale dei sindaci, è stato sempre in prima linea nelle battaglie di civiltà del nostro territorio avendo come riferimento l'omogeneità sociale e politica dell'Alto Jonio. Ecco cosa ha scritto di lui Mario Melfi, suo amico e compagno di mille battaglie: «Mi piace ricordarlo come il "Sindaco Ribelle", ma con due "b", una sola gli sta stretta, perché tanta era la passione per la sua terra, per la sua Castroregio, ma soprattutto per l'intero Alto Jonio. Tonino era un vero combattente, non era raro che si "incazzasse" fino a rischiare l'infarto, specie quando si doveva lottare per l'ospedale di Trebisacce, di cui purtroppo non ha potuto constatare la riapertura. Nato per essere dalla parte degli ultimi, di quelli che devono usare i gomiti per farsi largo, di quelli a cui sovente doveva prestare la voce. Socialista convinto, – ha concluso Mario Melfi – non mutò mai il suo pensiero politico, fino alla morte. Abbiamo, da amministratori, fatto un pezzo di strada insieme: a volte felici, a volte amareggiati, ma Lui, a differenza di altri, non si dava mai per vinto. Nell'Alto Jonio lascia un ricordo indelebile e un vuoto che non sarà facile colmare». Questo il commento del Direttivo del Gal Alto Jonio: «Abbiamo appreso con grande commozione la notizia della scomparsa del nostro caro Presidente dott. Tonino Santagada. Ci uniamo al dolore della famiglia, ricordandolo con grande affetto».



# TUTTI I NUMERI DEL FESTIVAL «IL FEDERICIANO»: TRIPPLICATE LE PRESENZE, CON DECINE DI MIGLIAIA DI FREQUENTATORI NELL'EDIZIONE DEL 2016

## OSPITI DI PUNTA: GIANCARLO GIANNINI, MOGOL, KATIA RICCIARELLI, FRANCESCO BACCINI & SERGIO CAPUTO, MARCO MORANDI E LA RINO GAETANO BAND

di Caterina Aletti

Si è conclusa da poco un'edizione da record del festival «Il Federiciano», organizzato dal direttore artistico Giuseppe Aletti e realizzato con il sostegno del Comune di Rocca Imperiale e della Regione Calabria, con una straordinaria partecipazione di pubblico, presenze triplicate rispetto allo scorso anno, ospiti di caratura internazionale, tante location diverse per ogni evento, con le bellezze del territorio in bella mostra per i turisti. I frequentatori del festival, giunti da ogni parte d'Italia, dall'Estero, a cui si sono aggiunte le persone del luogo e dei dintorni, si sono riversati sul Lungomare, in Piazza Giovanni XXIII, nell'Auditorium, e poi nel Monastero dei Frati Osservanti, nel Castello Svevo che si erge maestoso sull'abitato e inevitabilmente nel borgo antico, diventato uno scrigno di poesia, grazie alle stele poetiche che arredano le facciate delle abitazioni.

Alle due cerimonie di premiazione del concorso di poesia, una in apertura e l'altra in chiusura del festival, e alle due estemporanee con la creazione di un componimento in versi partendo da un incipit scelto fra tre proposti, sono stati annessi



questi luoghi, e in particolar modo al maestoso castello costruito da Federico II. «È il più bel maniero che abbia mai visto in tutta la mia vita! – ha confessato nel suo incontro con il pubblico –. Una beffa per tutti coloro che hanno provato ad espugnarlo. Non avrebbero mai potuto conquistarlo, è perfetto». Ha, inoltre, omaggiato il borgo calabrese tenendo per due giorni, proprio a Rocca Imperiale, una MasterClass speciale per i partecipanti del festival, assieme ai musicisti Gioni Barbera e Ugo Mazzei, festeggiando così i suoi “primi” ottanta anni, di una vita costellata da grandi successi, collaborazioni importanti e tante emozioni. Decine di migliaia di persone hanno raggiunto Rocca Imperiale, ma anche gli altri paesi calabresi limitrofi e quelli della vicina Basilicata, non riuscendo il caratteristico borgo a contenerle tutte. I nove giorni della rassegna, dal 21 al 28 agosto, sono stati caratterizzati da un grande fermento e hanno avuto un'ampia ricaduta economica sull'intero Alto Jonio, registrando il pieno in tutte le strutture ricettive (B&B, alberghi, case private), in ristoranti, bar e pub, con l'arrivo di tantissimi poeti e amanti del verso. E i presenti sono stati entusiasti di sperimentare quest'esperienza unica, come confermano i numerosi commenti positivi sulla pagina Facebook dedicata all'evento «Il Paese della Poesia – Il Federiciano», soprattutto in questi giorni, a rassegna appena conclusa. Molti di loro si sono dati già appuntamento alla prossima edizione!



tanti eventi di qualità che si muovono liberamente tra più specialità artistiche. Così, insieme alla poesia, alle presentazioni dei libri («Storia e storielle di Rocca Imperiale» di Pino Affuso e «Viaggio verso la felicità» di Artan Albedini), c'è stato spazio per il cinema, il teatro, la musica, gli artisti di strada, il ballo, lo spettacolo, in un grande e allettante contenitore artistico che ha fatto conoscere Rocca Imperiale come attrattore turistico di grande rilievo per tutta la Calabria.

E non mancano le partecipazioni straordinarie di grandi ospiti, come Giancarlo Giannini, per la prima volta al festival, ma da subito affascinato dall'atmosfera che si vive all'interno della rassegna

e innamorato di questo originale paese, noto proprio come «Il Paese della Poesia», al punto da dichiarare: «I testi pubblicati sulle mura del paese e il castello che fa da custode alla manifestazione, sono un modo efficace per far conoscere agli italiani questa bella terra attraverso la cultura». Nel ricco cartellone, è compresa la presenza del duo formato dai maggiori rappresentanti dello Swing Italiano: Francesco Baccini e Sergio Caputo; di Marco Morandi, impegnato nell'apprezzato spettacolo «Nel nome del padre» in cui ha cantato con la sua band, suonato vari strumenti, recitato e coinvolto interattivamente il pubblico; e infine del soprano Katia Ricciarelli che, assieme al tenore Francesco Zingariello e accompagnata dai quindici elementi della Melos Orchestra, ha interpretato il repertorio di «Elisir d'amore». All'elenco si aggiunge poi l'adesione di Alessandro Greyvision, nipote di Rino Gaetano, nonché membro della band ufficiale dedicata al compianto cantautore, che nel pomeriggio ha raggiunto il centro storico per inaugurare una stele poetica speciale, quella dedicata allo zio, che riporta le parole della canzone «Aida», eseguita in acustico per gli astanti intervenuti allo svelamento. Importantissima è stata la presenza della Rino Gaetano Band, con un concerto che ha riempito il Lungomare con migliaia di persone di tutte le fasce d'età, coinvolte attivamente nel ballare e cantare. Ultimo ospite è stato Mogol che, tornato per la terza volta consecutiva al festival, a Rocca Imperiale, nel “suo” amato castello per cui ha anche creato uno dei suoi aforismi, ha avuto parole benevole per questo paese che lo accoglie sempre con tanto calore. «Rocca Imperiale è la mia seconda casa», ha dichiarato, rimarcando l'affetto che lo lega a

### ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*

Direttore Responsabile: *Francesco M. Lofrano*  
e-mail [francolofrano@alice.it](mailto:francolofrano@alice.it) - cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Pino Affuso, Caterina Aletti, Paola Fortunato, Pino La Rocca, Franco Maurella, Leo Strozzi*  
Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Ionica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito